
**DICHIARAZIONE DELLA
COMUNITÀ DI LAVORO DELLE REGIONI ALPINE (ARGE ALP)
SULLA COOPERAZIONE PER UNA REGIONE ALPINA PIU' FORTE E RESILIENTE
ALLE EMERGENZE**

bozza per negoziazione e approvazione in occasione della

52a conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp del 26.11.2021 in Lombardia

- Come evento di portata globale, la pandemia da SARS-CoV-2 ha portato in primo piano la centralità della dimensione territoriale regionale, tanto rispetto agli impatti derivanti dall'emergenza quanto alla responsabilità e capacità dei governi regionali e locali nella attuazione di interventi volti a rispondere in modo efficace a urgenze e bisogni non pianificati.
- La crisi da pandemia ha certamente messo alla prova la coesione di intere aree, in tutta Europa e anche dunque all'interno di aree come quella alpina. Al contempo tuttavia, le ingenti sfide originate con la pandemia hanno rivelato la forza e la determinazione provenienti dalle regioni e dalle comunità locali: di fronte a grandi rischi, le regioni hanno agito disegnando e mettendo in atto interventi utili a mitigare gli impatti della crisi e ad assicurare delicati equilibri tra le esigenze di tutela di salute e sicurezza e quelle dell'economia e della competitività.
- Infatti, la gestione delle fasi di emergenza che si sono succedute negli scorsi mesi ha confermato la capacità delle regioni di offrire idee e soluzioni, nate e sperimentate sui territori, e di saperle mettere a disposizione di comunità più ampie. Le regioni dell'arco alpino si sono impegnate ad includere nelle proprie misure di risposta alla crisi anche priorità di lungo termine volte a stimolare la resilienza dei sistemi socio-economici.
- Le regioni alpine ritengono dunque fondamentale rafforzare il proprio ruolo proattivo nel processo di rilancio economico e sociale e la reciproca collaborazione per dare vita ad un'area, quella dell'arco alpino, sempre più capace di rispondere in modo sistemico agli shock, nella convinzione che un rafforzamento della cooperazione interregionale di qualità contribuisca alla concreta costruzione di un sistema economico sempre più resiliente nel continente europeo. Infatti, la solidarietà espressa attraverso la cooperazione tra Paesi e Regioni durante la pandemia rappresenta un presupposto determinante per costruire in

modo condiviso la ripresa economica e la rinascita della comunità sociale post-emergenza.

- Le regioni di Arge Alp ribadiscono pertanto il comune interesse a definire percorsi di cooperazione strutturata che contemplino insieme la risposta alla crisi e l'investimento nel futuro e intendono farsi portatrici di una visione comune sul futuro dell'arco alpino e dell'urgenza di definire strategie di lungo periodo.
- In questo scenario, e in coincidenza con l'avvio della programmazione comunitaria 2021-2027, i membri di Arge Alp sentono forte l'esigenza di offrire il proprio contributo per favorire la ripresa del sistema economico e sociale in un'ottica di resilienza e di sostenibilità, anche incentivando il rafforzamento delle competenze digitali. Arge Alp si pone pertanto come piattaforma ideale per promuovere azioni e progettualità che vadano in questa direzione, mettendo sempre al centro i bisogni del cittadino, e favorendo una sempre maggiore partecipazione della società civile con l'obiettivo e l'ambizione di proporre modelli e best practices replicabili per l'intera area della macroregione alpina e non solo.

Riunite in occasione della 52a conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp, le regioni alpine hanno dunque condiviso la volontà di rinsaldare la cooperazione interregionale tra i propri territori, anche favorendo una maggiore collaborazione negli ambiti della sanità e della protezione civile, che sono stati centrali durante l'emergenza da SARS-CoV-2, al fine di migliorare, in ottica di reciproco vantaggio, le capacità di prevenire i rischi (naturali e antropici), la preparazione alla gestione delle crisi da emergenza, la capacità adattiva e la flessibilità necessarie a gestire shock molto ampi e a mitigarne gli effetti complessivi.

Le medesime regioni sono infatti convinte che l'intensificazione a livello istituzionale dello scambio di informazioni, esperienze e strumenti di successo nei diversi ambiti, così come la promozione di progetti comuni che coinvolgano i soggetti del territorio, siano cruciali per rafforzare un sistema di cooperazione transnazionale utile ad aumentare la resilienza del sistema socioeconomico dell'arco alpino, anche nell'ottica di promuoverne lo sviluppo sostenibile.

In campo sanitario, l'emergenza ha aperto molte prospettive per una analisi sul futuro dei sistemi di prevenzione e cura. Le regioni dell'arco alpino intendono, nell'ambito delle proprie competenze legislative, promuovere la messa a sistema dei punti di forza di politiche territoriali innovative in ambito sanitario, e la definizione di strumenti idonei a leggere i bisogni, ad incoraggiare il protagonismo dei cittadini e delle realtà associative nel campo della salute, nonché ad individuare azioni e risorse per progetti comuni. Le regioni si impegnano a condividere modelli di governo e processi organizzativi innovativi, disegnati anche nella collaborazione tra pubblico e privato, e a sostenere la conoscenza e la reciproca integrazione tra soluzioni tecnologiche abilitanti a beneficio delle aree montane.

In questo ambito, si identificano come prioritari per la collaborazione presente e futura i seguenti aspetti:

- la governance dei sistemi sanitari, nell'ottica di promuovere sempre maggiori sinergie tra i modelli organizzativi centrati sul paziente e sulla comunità, e di garantire continuità di funzionamento e accesso ai servizi di cura e promozione della salute;
- la trasformazione digitale della sanità, con riferimento sia alle infrastrutture digitali e alla digitalizzazione dei servizi, sia alla innovazione medica e clinica nella gestione e presa in carico del paziente anche da remoto (telemedicina), elemento particolarmente sensibile per quelle realtà montane di più difficile accesso, con la trasformazione e semplificazione dei processi e l'integrazione di tecnologie innovative;
- promozione e sostegno di percorsi formativi che incoraggino lo scambio di saperi e di esperienze tra tutte le professionalità impegnate in relazioni di cura e con riferimento particolare all'esperienza maturata nella gestione della pandemia da SARS-CoV-2.

Nel campo della protezione civile, la pandemia da SARS-CoV-2 ha rappresentato un banco di prova per la tenuta dei sistemi di protezione civile a tutti i livelli, regionale, nazionale, europeo. Molte regioni dell'arco alpino hanno gestito le fasi acute dell'emergenza sanitaria secondo uno spirito di autentica solidarietà, che ha travalicato i confini nazionali trovando espressione a livello transfrontaliero e anche transnazionale. La pandemia ha sottoposto i sistemi regionali di protezione civile a pressioni senza precedenti e ha fatto emergere la necessità di ricercare risposte rapide e coordinate per rispondere ai bisogni di aree vaste evitando approcci frammentati.

In questo contesto, i governi delle regioni Arge Alp promuovono una comune riflessione sugli insegnamenti tratti nel corso della gestione dell'emergenza e incoraggiano, nel limite delle competenze a loro proprie, lo sviluppo di meccanismi di cooperazione e la ricerca di nuove soluzioni tecnologiche per la gestione coordinata delle attività di protezione civile, nonché un potenziamento della comunicazione istituzionale interregionale e con i rispettivi governi nazionali, sia in ottica di prevenzione che di risposta alle crisi, contribuendo ad una maggiore resilienza dei territori alpini.

Le regioni Arge Alp ritengono pertanto prioritario cooperare per il conseguimento di obiettivi comuni nei seguenti ambiti prioritari:

- condivisione dati, anche tramite piattaforme digitali, per facilitare la rapida individuazione di materiali, attrezzature, personale specializzato e personale volontario;
- attivazione di un regolare scambio sulle esperienze realizzate e le lezioni apprese a livello regionale e locale per la gestione di emergenze;
- rafforzamento della reciproca informazione, promozione e partecipazione ad eventi formativi, promossi anche su piattaforme di e-learning, e ai momenti di aggiornamento delle competenze professionali in ambito di protezione civile; nelle singole regioni partner;
- supportare l'introduzione di modelli avanzati nei sistemi di allarme condivisi nelle aree transfrontaliere;

- promozione, ove possibile, procedure armonizzate per la comunicazione preventiva e la condivisione di protocolli operativi in emergenza;
- conformemente alla raccomandazione del Consiglio, per un approccio coordinato alla limitazione della libertà di circolazione in risposta alla pandemia di COVID-19, le chiusure dei confini nazionali come ultima ratio devono limitarsi al minimo necessario dal punto di vista epidemiologico.

In coerenza con gli obiettivi di digitalizzazione sostenuti a livello europeo le regioni di Arge Alp valutano altresì strategico attivare nei diversi ambiti di collaborazione un regolare scambio di informazioni in merito alle innovazioni digitali, ivi compresa l'intelligenza artificiale, che rendono possibile l'offerta e l'utilizzo trasparenti e semplificati di servizi per le aree montane accessibili e fruibili a tutti i cittadini.

I membri di Arge Alp ritengono inoltre strategico favorire la reciproca conoscenza delle sperimentazioni sviluppate in ciascun territorio e facilitarne, dove possibile, la replicabilità e l'integrazione in ottica macroregionale, e promuovere un confronto reciproco sugli strumenti avanzati di gestione e analisi dei dati che supportano le attività di governo e di indirizzo strategico a livello regionale. A tale riguardo, le regioni di Arge Alp credono che la condivisione di modelli di analisi e previsione (c.d. algoritmi predittivi) dell'impatto di specifiche scelte di governo possa essere di mutuo vantaggio per individuare priorità e leve su cui investire - anche nel quadro dei programmi e degli strumenti per la ripresa messi in campo a livello nazionale ed internazionale— al fine di incentivare ed accompagnare la transizione dei territori dell'arco alpino nella direzione della resilienza sistemica e della sostenibilità.

* * *